

In questa matina, fo fato una processione bella et vene fino a San Bortolamio, per il piovàn di San Zuan Grisostomo, et questo per uno dedo di Santo Honofrio auto novamente da uno prete che l'ave quando andò in Ierusalem; siehè fu fato in ditta chiesa ozi una solenne festa. Fo portà *etiam* il brazo d'ariento di San Zuan Grisostomo in processione.

169 Da poi disnar, fo Pregadi et leto le sopraserite letere, et di Udene, di sier Bortolomio da Mosto provedador. Come erano zonti alcuni cavali, numero 100, et fanti a Gradischa, et quelli ussiti per depreddar certi animali, che dil castello di . . . ussivano, et cussi li depredorono; ma Thodaro dal Borgo ussi fuora con li soi balestrieri et recuperò la preda; siehè ditti nimici sono venuti lontan di Udenè mia tre etc.

Fu leto la letera scritta eri in campo per il Consejo di X con la zonta.

Fu posto, per li Savii, scriver una letera a l'orator nostro in Franza . . .

Fu posto, per li diti, scriver una letera a sier Andrea Griti provedador zeneral in campo, in risposta di sue, col Senato, *videlicet* che . . .

Fu posto, per li Savii ai ordeni, vender do cortalidi al patron di la galia di pelegrini, *ut in parte*, dagi ducati 200 adesso, il resto al ritorno: 6 di no, 145 di si.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, dar il possesso dil vescoado di Veja a uno vicentin, domino Nadal da la Torre. 5 di no, 109 de si.

Et licentiato Pregadi, restò Consejo di X con la zonta, et feno castelan a Brexa, in luogo di sier Zuan Antonio Dandolo, à refudado. Tolti numero 12, rimase sier Daniel Dandolo, fo provedador a Salò, qu. sier Hironimo; fo soto sier Hironimo Querini, fo di la zonta, qu. sier Andrea. El qual sier Daniel la matina sequente andò in Colegio et refudoe tal castelanaria.

Noto. In questi zorni, per Colegio, fu mandato sopra le rote di l'Adexe fate sul Polesene di Ruigo a Columbara et Lusìa, sier Alvisè Barbaro, fo Cao di X, qu. sier Zacharia procurator, atento il capitano di Padoa non poteva andar per non si sentir; et qual andò a spese di la Signoria nostra et stete pochi zorni, e tornò a repatriar.

169 A dì 12. La matina, vene in Colegio sier Alvisè da Molin el procurator, qual l'altro zorno ritornoe da la villa; era vestito di veludo cremesin, et prima fo a messa in chiesa di San Marco con li Procuratori numero 12, manchava sier Zorzi Corner, el qual non si sente. Poi andò a la Signoria, et usato le pa-

role justa il solito, et presentato il boletin di haver dà li ducati 10 milia, juroe l'oficio, et il Principe li consegnò le chiave; et poi andò a casa. Havia bella compagnia et parenti vestiti di seda etc.

Di Roma, di l'orator nostro, di 7 le ultime. Avisa l'aquisto di Urbin per le zente pontificie, capitano il magnifico Lorenzo, et ivi è *etiam* Zuan Paulo Bajon et Renzo da Zere, et cussi l'aquisto di Pexaro, ma la rocha si teniva per il Duchè; *tamen* erano stati a parlamento, et spera averla d'acordo. Dil che il Papa è molto di bona voglia, et passà questi caldi, vol venir a Loreto per veder l'aquisto l'ha fato. Scrive coloquii auti con Soa Santità, qual desidera si habbi Verona, dicendo: « Come l'harete autta, io vorò esser tutto di quella Signoria » e altre cosse, *ut in litteris*.

Di campo vene letere, poi levà li Consieri, di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, di 10, da Lacise et da Sermion. Prima, sollicita si mandi le fuste per meter in lago, le qual è cavate di l'Arsenal, et per mezo il Palazzo. *Item*, scrive pagamenti à fato a le zente, et come monsignor di Lutrech, qual è a Peschiera, li à mandato a dir, aver da Milan che le cosse di sguizari non procede, però vol restar, et di le zente soe si fazi quello li par. Harà lanze 1200 et fanti 10 milia a l'aquisto di Verona, et si meterà alozar su le rive dil Menzo, et si manderà li cavali lizieri a la volta di Verona a dar il guasto et far asunar le biave; siehè esso Provedador è molto aliegro di questo. *Item*, ha auto una letera di uno fido di Verona, come partivano molto di vituarie, et ch' el signor Marco Antonio Colona la bravava molto che li veria soccorso.

Et zonte dite letere et lecte in Colegio, tutti fono aliegri, et terminono far facende et mandar un bello presente a monsignor di Lutrech, di valuta di ducati 500, et fo ordinato et preparato; quello sarà, noterò di sotto.

Da poi disnar, fo Colegio di Savi *ad consulendum*.

Da Lignago, fo letere di sier Zuan Paulo Gradenigo, di 11. Di quelle occorrentie, et mandava Zuan Paulo Manfron e li cavali lizieri verso Verona per obviar a tajar le biave. *Item*, che li burchi é barche di artellarie et monition, che erano a Castel Baldo e de li via, per più securtà le havia fato tornar in li canali di Este, et li serano secure, perchè per l'Adexe i nimici potevano una note venir a brusarle etc.

A dì 13, fo Santo Antonio. La matina, non fo letere di campo.